

NASCE UPBIO, PRIMA UNIONE NAZIONALE DEL BIOLOGICO

Il nuovo organismo, con 35 strutture aderenti che associano circa 20 mila aziende, rappresenta quasi la metà dei produttori italiani. **Le priorità del neopresidente Ignazio Cirronis.**

Nasce già grande la prima Unione nazionale dei produttori biologici e biodinamici, costituita a Roma il 14 novembre scorso. Upbio, con 35 strutture aderenti che associano 20.000 aziende biologiche, rappresenta quasi la metà di tutti i produttori bio italiani. «La costituzione di Upbio - commenta il neopresidente **Ignazio Cirronis** (nella foto) - è la naturale evoluzione del percorso iniziato un anno fa a Milano dalla sezione soci produttori di FederBio, con la prima assemblea nazionale e l'elaborazione della "Carta dei produttori". Ora la sezione soci produttori è diventata associazione, con una propria autonomia giuridica ed amministrativa». Fanno parte di Upbio cinque associazioni nazionali, altrettanti organismi regionali ed un consorzio che già aderivano a FederBio, oltre a sette associazioni regionali e otto organizzazioni di produttori (Op) che prima aderivano a Unaprobio. In fase costituente si sono poi aggregate altre quattro associazioni e cinque Op indipendenti (l'elenco completo è disponibile sul sito www.federbio.it, sezione produttori). Su 14 organizzazioni di produttori, 9 hanno già il riconoscimento formale come Op, le altre hanno i requisiti per chiederlo. «Si tratta di un importante salto di qualità per i produttori bio italiani - commenta **Paolo Carnemolla**, presidente di FederBio - che possono così diventare parte attiva nel comparto. La nuova Unione nazionale ha molte potenzialità per rappresentare e tutelare i produttori, anche attraverso l'offerta di servizi in ambiti come, per esempio, i Programmi regionali di sviluppo rurale, oppure il Piano di azione nazionale per il biologico».

Gli obiettivi in agenda

Fitto il calendario di impegni che l'associazione si propone. «Non svolgiamo solo tutela e rappresentanza - spiega Cirronis - ma offriamo



Bio Bank/Rosa Maria Bertino

anche servizi. Per partire, ci vogliamo impegnare nel credito agricolo, grazie ad una convenzione con Banca Etica, per abbattere i tassi di interesse e finanziare la delicata fase di conversione al biologico». «Altro tema importante da seguire è la certificazione - prosegue Cirronis - affrontando l'annosa questione delle tariffe e riducendo la burocrazia. Per quanto riguarda lo sviluppo rurale, è meglio discutere sugli orientamenti della nuova Pac. E naturalmente intendiamo dare tutto il supporto necessario alle aziende agricole nella gestione delle domande per i Psr nelle varie regioni italiane». «Infine - conclude - vogliamo essere attivi anche sul Piano di azione nazionale per l'agricoltura biologica, con il ministero delle Politiche agricole e con le forze politiche nazionali e le associazioni. Insomma, vogliamo fare lobby su Governo e Parlamento». Per questo la segreteria di Upbio è a Roma, presso la sede di FederBio. Non manca certo il lavoro al presidente, al direttivo formato da Maria Grazia Minisci (Calabria), Ivo Bertaina (Piemonte) e Bruno Sebastianelli (Marche) assieme agli altri sette produttori biologici e biodinamici nominati nel gruppo dirigente, per far crescere l'agricoltura biologica in Italia. ■

Ignazio Cirronis (nella foto), produttore biologico "storico" in Sardegna, è il nuovo presidente di Upbio.

In calendario

■ Mercatini bio di gennaio 2011 in Emilia-Romagna

Fontanellato, Traversetolo (PR); Reggio Emilia; Spilamberto e Modena; Bazzano, Budrio, Imola e Bologna; Faenza, Lugo e Ravenna; Forlimpopoli e Cesena (FC).

■ Millesime Bio

Salone dei vini di produzione biologica 23-25 gennaio, Montpellier (Francia)
www.millesime-bio.com

Altri appuntamenti su www.biobank.it